

**L'Istituto europeo di Storia della carta
e delle Scienze cartarie a Fabriano**

di Giancarlo Castagnari

Nel 2006 le Cartiere Miliani-Fedrigoni Group (oggi Società Fedrigoni spa) organizzò a Fabriano due giornate di studio internazionale dedicate a *L'impiego delle tecniche e dell'opera dei cartai fabrianesi in Italia e in Europa (European paper days)* coordinate da Giancarlo Castagnari. L'intrigante argomento, affidato a quindici studiosi italiani e stranieri, suddivisi per aree geo-storiche, ottenne come risultato l'acquisizione di nuove conoscenze che confermarono, da angolazioni diverse, la dimensione europea del fenomeno della "diaspora" dei "mastri cartai" fabrianesi e il determinante influsso della loro tecnologia nell'era del "segno" (secoli XIII-XVIII) della storia della carta.

Con questo evento i promotori, gli organizzatori e i relatori del convegno ribadirono che Fabriano, "città della carta" per antonomasia, era ed è il naturale centro europeo di studi storici e filigranologici, luogo di incontro per convegni internazionali, dove si pubblica la collana editoriale di "Storia della carta", fondata dalla Pia Università dei cartai nel 1986 con il patrocinio e il tangibile sostegno delle cartiere fabrianesi. Un'iniziativa editoriale che in dieci volumi ha riunito monografie e saggi di storici italiani e stranieri, accrescendo l'interesse per alcune tematiche e questioni storiche connesse alla tecnica, alla produzione, all'uso e al commercio della carta.

Piace ricordare che il convegno tenutosi a Fabriano nel 1991 sul tema *Carta e cartiere nella Marche e nell'Umbria dalle manifatture medioevali all'industrializzazione* diede il titolo al quarto volume della collana, uscito nel 1993 come edizione speciale del quaderno monografico n. 13 della rivista «Proposte e ricerche», allora diretta da Sergio Anselmi, uno dei principali esponenti della cultura storica marchigiana, al quale nel 2010 è stato dedicato il decimo volume della stessa collana, con l'intento di ricordarne il prezioso sostegno e i suadenti incoraggiamenti a continuare l'attività editoriale della Pia Università dei cartai. Ed è stato proprio durante la presentazione di quel decimo volume, intitolato *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro*

produzione mercati, che Alessandro Fedrigoni, capitano dell'Arte della Pia Università dei cartai e presidente della Società Fedrigoni spa, ha esternato la sua intenzione di dar vita alla Fondazione Gianfranco Fedrigoni, denominata Istituto europeo di Storia della carta e delle Scienze cartarie, con sede a Fabriano. Dall'annuncio si è passati ai fatti. L'8 marzo 2011 Fedrigoni, «cultore della scienza cartaria per tradizione familiare e vocazione», ha costituito, ai sensi dell'art. 12 e segg. del codice civile con atto notarile e deposito del relativo statuto, l'annunciata Fondazione. In qualità di presidente e fondatore, ha formato poi il consiglio di amministrazione, assegnando a Giancarlo Castagnari, direttore della collana editoriale di "Storia della carta", le funzioni di vicepresidente, e nominando consiglieri Ulisse Mannucci, filigranologo, Carlo Bennati, consulente tecnico cartario e Camerlengo della Pia Università dei cartai, e Chiara Mediolì, direttore marketing di Fedrigoni spa.

Successivamente sono stati chiamati a far parte del consiglio scientifico, organo di consulenza per i piani annuali delle attività e dei progetti di studio e di ricerca che realizzano gli scopi istituzionali: José Carlos Balmaceda (storico, membro del direttivo dell'Associazione degli Storici della carta, Spagna), Fabio Bettoni (Università di Perugia), Anna Dell'Orefice (Università "Federico II", Napoli), Emanuela Di Stefano (Università di Camerino), Carlo Federici (Università "Ca' Foscari", Venezia), Ivo Mattozzi (Università di Bologna e di Bolzano), Renzo Sabbatini (Università di Siena-Arezzo) e i membri del consiglio di amministrazione.

La Fondazione, che non ha fini di lucro, è sorta per contribuire alla promozione degli studi di storia della carta e delle discipline a essa connesse e per promuovere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie. In particolare, intende pubblicare i risultati delle ricerche per arricchire la storiografia cartaria; organizzare convegni, seminari, incontri su temi e questioni di storia della carta e delle discipline connesse, coinvolgendo studiosi e storici italiani e stranieri; mantenere contatti e scambi culturali con accademie, istituti universitari, musei, biblioteche, archivi storici pubblici e privati e con singoli studiosi e ricercatori; tutelare i beni archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali per la fabbricazione della carta; svolgere attività museale di conservazione, manutenzione e fruizione dei beni archivistici e librari, dei reperti archeologici, delle forme e delle tele

filigratrici, delle filigrane conservati nella sede della Fondazione e nelle cartiere ubicate a Fabriano e a Pioraco; realizzare sinergie culturali ed editoriali con la Pia Università dei cartai.

La Fondazione tutela e gestisce l'Archivio storico (con annessa fototeca e biblioteca) delle antiche Cartiere Miliani di Fabriano, il primo archivio d'impresa dichiarato di notevole interesse storico in Italia con provvedimento vincolistico emesso nel 1964, primo anno di applicazione della normativa archivistica (dpr 1409 del 30 settembre 1963), dal soprintendente Elio Lodolini. Nella motivazione si precisò che i documenti conservati risalgono alla nascita della ditta fondata da Pietro Miliani nella seconda metà del XVIII secolo e di quella azienda

ne illuminano l'attività tecnica ed economica, i problemi sociali relativi ai cartai, i rapporti con esponenti del mondo delle lettere, delle arti e della politica, le relazioni commerciali di rilievo internazionale.

In realtà sono fonti documentarie ordinate e inventariate che consentono di ricavare – secondo Valeria Cavalcoli – notevoli spunti in ordine a importanti personalità e a moltissimi enti pubblici, enti privati, istituti statali, banche, alla storia della carta, delle scienze, delle tecniche cartarie, dell'arte tipografica, del libro a stampa, all'archeologia industriale e infine alla filigranologia, tenendo presente che all'archivio è aggregata la raccolta di filigrane formata nel 1946 dal consigliere delegato delle Cartiere, Luigi Tosti duca di Valminuta, ricca di oltre 1.400 esemplari, alcuni dei quali, in virtù di un comodato d'uso tra la Fedrigoni spa e il Comune di Fabriano, sono esposti nel Museo della carta e della filigrana. Se poi a questi beni culturali conservati presso la sede della Fondazione si aggiungono gli strumenti per la fabbricazione delle carte filigranate (302 ballerini, 1.061 tele, 1.418 forme filigranatrici) conservati presso gli stabilimenti di Fabriano e di Pioraco, si può percepire meglio la mole e l'importanza del patrimonio archeologico industriale di cui è dotata la Fondazione Fedrigoni, che nel suo genere e per i suoi scopi può ritenersi un'istituzione unica in Italia¹.

¹ In merito, si rinvia al sito www.fondazionefedrigoni.it.